Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 25

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent 30 - Arretr. cent 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80. — Spedizione in abbonamento postale.

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 19 giugno 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologi Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-633

LA LOTTA IN NORMANDIA

Tutti gli attacchi anglo-americani respinti con alte sanguinose perdite per il nemico

Londra e i suoi quartieri esterni sotto un massiccio fuoco concentrato

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHERER, 18 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Londra e i suoi quartieri esterni continuano a trovarsi quasi senza interruzione sotto un massiccio fuoco concentrato.

Nel settore della costa normanna il nemico ha attaccato nella giornata di ieri senza alcun risultato impiegando importanti formazioni di fanteria e corazzate. Nella regione a nord-est e a sud ovest di Tilly le truppe tedesche hanno respinto tutti gli attacchi nemici. Una piccola breccia locale è stata eliminata in seguito ad un immediato contrattacco tedesco. Ad est di Caumont un attacco tedesco effettuato in direzione nord ha riportato alla riconquista di alcune alture a sud di Livry.

L'epicentro dei combattimenti si è spostato nella regione a sud-ovest di Balleroy, dove formazioni americane hanno tentato, con l'appoggio di forze concentrate, di penetrare nelle linee tedesche in direzione di St. Lô. Esse sono state respinte con alte, sanguinose perdite, in accaniti combattimenti caratterizzati da alterne vicende. In questo solo settore il nemico ha perduto più di mille uomini.

In seguito alle alte perdite l'avversario si è ritirato in disordine sulle posizioni di partenza.

Nella penisola di Cherbourg il nemico ha continuato i suoi attacchi nella regione di St. Sauveur-Vicomte ma non ha potuto realizzare che lievi guadagni di terreno. Grosse formazioni dell'Arma aerea germanica sono intervenute ieri con successo durante l'intera giornata, in combattimenti terrestri. Apparecchi da combattimento e aerosiluranti hanno colpito ieri con bombe e siluri davanti alla testa di sbarco, due navi nemiche.

Oltre un incrociatore di prima classe è stato gravemente danneggiato. Ad ovest della penisola di Cherbourg un convoglio tedesco ha respinto l'attacco di motosiluranti [illegible] Le batterie costiere dell'esercito e della marina hanno colpito nella baia della Senna unità da guerra e da sbarco nemiche.

Sommergibili tedeschi hanno affondato, nella parte ovest della Manica, tre cacciatorpediniere facenti parte di una formazione nemica. Cannoni pesanti e leggere dell'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno distrutto, dall'inizio dell'invasione, 301 apparecchi nemici, 5 velivoli da trasporto, 20 carri armati e danneggiato gravemente un incrociatore nemico.

Nella notte dal 17 al 18 giugno formazioni germaniche hanno nuovamente attaccato con successo, concentramenti di navi nemiche davanti alla costa normanna. Nonostante il violento tiro delle armi di bordo avversarie, gli apparecchi da combattimento germanici si sono lanciati, a più riprese, sui loro obiettivi riportando pieno successo. Un incrociatore di prima classe, colpito in pieno, è rimasto immobilizzato dopo una violenta esplosione. Un'altra bomba ha gravemente danneggiato un secondo incrociatore di prima classe.

Durante la notte scorsa una potente formazione di apparecchi da combattimento ha sganciato numerose bombe su unità da sbarco nelle acque della foce dell'Orne. I velivoli germanici hanno potuto osservare, al momento del loro ritorno, che due grandi piroscafi da carico erano avvolti dalle fiamme.

Apparecchi da combattimento rapidi tedeschi hanno di nuovo attaccato, la notte scorsa, il territorio dell'Inghilterra sud orientale. Parecchie bombe sono state lanciate su importanti obiettivi della regione di Londra. I membri degli equipaggi dichiarano che ai loro occhi si è presentata un'immagine dell'effetto distruttore della nuova arma germanica nella capitale inglese. In parecchi punti la notte era illuminata da vasti incendi e in questo mare di fiamme le colonne di fuoco si alzavano senza posa verso il cielo, mentre le terribili esplosioni dimostravano la potenza distruttrice del nuovo esplosivo germanico.

Nella giornata del 17 giugno numerose centinaia di apparecchi da caccia tedesca hanno svolto la loro attività sul fronte di invasione e sulle retrovie del fronte.

In parecchi settori le squadriglie da caccia hanno preso parte ai combattimenti terrestri mitragliando efficacemente le posizioni anglo-americane, concentramenti di automezzi e postazioni della contraerea nemica.

Nei cieli del fronte si sono svolti violenti combattimenti aerei nel corso dei quali, secondo le notizie finora pervenute sono stati abbattuti più di 20 aerei nemici.

Nel corso dei combattimenti svoltisi nella gionata di ieri nell'occidente di Caen, si sono verificati scontri particolarmente violenti nel settore di Groux, da questa località i britannici erano passati all'attacco con formazioni corazzate e rilevanti forze di fanteria, tentando di sfondare lo sbarramento occidentale delle posizioni difensive germaniche di Caen.

Negli ostinati combattimenti protrattisi per diverse ore e durante i quali alcuni reparti nemici erano temporaneamente riusciti a penetrare nelle linee tedesche, i granatieri corazzati della S. S. hanno mantenuto le loro posizioni infliggendo all'avversario perdite sanguinosissime.

Ventritrè carri armati nemici sono stati distrutti in questo settore.

A nord est di Caumont i germanici hanno conquistato parecchie importanti posizioni elevate, i britannici sono stati così respinti da diverse località che avevano difeso accanitamente.

Le truppe tedesche hanno catturato parecchie centinaia di prigionieri.

Il più importante successo di queste operazioni è costituito dal fatto che il Comando tedesco ha potuto considerevolmente migliorare le sue posizioni e formare nuovamente nella serata di ieri le sue riserve locali.

Le vie di accesso a nord est di Caumont sono saldamente in mano germaniche e le strade che da Caumont conducono verso il nord si trovano sotto il tiro dell'artiglieria tedesca. Le batterie germaniche a lunga gittata hanno bombardato l'aerodromo britannico e nord ovest di Caen distruggendo parecchi caccia bombardieri nemici.

A oriente dell'Orne le truppe germaniche hanno attaccato nella giornata di ieri sul fronte britannico. Contrastati dall'accanita resistenza nemica i germanici tuttavia hanno potuto compiere operazioni di rastrellamento svolte nel bosco di Bureswp, infliggendo ai britannici gravi perdite.

Presso Cokille. Le unità di linea britanniche, che nella mattinata hanno violentemente bombardato senza alcun successo le fortificazioni costiere nel settore di Le Havre, sono state ritirate e sostituite da incrociatori di prima classe.

Questi hanno ancora una volta preso sotto il loro fuoco le batterie costiere germaniche situate nel settore dell'estuario della Senna a nord della penisola del Cotentin. Una batteria germanica durante il pomeriggio ha dovuto opporsi all'attacco di dieci incrociatori di prima classe britannici dopo aver sostenuto già nella mattinata un violento duello di artiglieria con una unità di linea britannica, con due incrociatori, con un cacciatorpediniere e con due contraerei.

Le batterie germaniche hanno aperto il fuoco con buoni effetti.

Il risultato preciso di queste operazioni non ha potuto essere controllato causa della cattivà visibilità.

In seguito al continuo massiccio fuoco delle batterie costiere tedesche contro la zona di sbarco del nemico sulla foce dell'Orne il 17 giugno l'avversario è stato costretto a sospendere altri sbarchi di rifornimento.

La grande efficacia dei "cani d'inferno,, contro le coste meridionali inglesi

BERLINO, 19 giugno.

Tutti i particolari riguardanti la nuova arma germanica restano sempre avvolti nel più stretto segreto.

A riguardo, l'Agenzia internazionale di informazioni riferisce da fonte bene informata che nei circoli militari germanici viene espressa una grande soddisfazione sulla efficacia delle «meteore» di dinamite.

I risultati finora ottenuti hanno superato ogni speranza. Infatti tutta la costa dell'Inghilterra meridionale, compresavi la zona del canale di Bristol, si trova sotto l'azione della nuova arma.

Si può supporre che questi esplosivi di nuovo tipo possano essere messi in azione in un tempo molto prossimo contro le città portuali più importanti dell'Inghilterra meridionale e contro i loro obiettivi militari e contro Portsmouth - Southampton - Plymouth e altre località della costa meridionale inglese oltre ai porti del canale di Bristol.

La truppa adibita al servizio dei nuovi esplosivi, ha classificato questi con il nome di «cani d'inferno» per alcuni loro segni caratteristici.

La battaglia di Saint Lo' si è trasformata in una disfatta disastrosa per gli "alleati,,

BERLINO, 19 giugno.

La battaglia di St. Lô, nella quale sono stati impiegati per due giorni, su un fronte di circa 16 km. carri armati americani e truppe motorizzate appartenenti a parecchie divisioni, si è trasformata nella notte di ieri in una disfatta disastrosa per le forze di invasione.

Tutti gli attacchi sono stati infranti dall'energica difesa germanica e dalla superiorità del Comando tedesco, con gravissime perdite per l'avversario. Davanti al settore di una sola compagnia di granatieri germanici sono stati trovati più di mille morti americani abbandonati sul terreno.

A proposito di questo importante successo difensivo, si hanno i seguenti particolari: Verso mezzogiorno di ieri formazioni corazzate americane, appoggiate da un violento tiro contraereo di numerose batterie pesanti e dalla più intensa azione dei bombardieri da caccia, erano riuscite a guadagnare alcuni chilometri di terreno in direzione di Sant Lô, dopo che precedentemente parecchi attacchi effettuati ai due lati della strada che conduce da Bajeux verso sud-ovest, erano già stati frustrati dalla difesa germanica.

Le prime avanguardie americane non si trovavano più che a quattro chilometri dalla città, cosicchè la situazione delle forze offensive germaniche sembrava provvisoriamente minacciata.

Proprio in questo momento le riserve tedesche hanno sferrato un violento contrattacco e sono riuscite a penetrare nel fianco delle formazioni americane, già fortemente provate dai violenti combattimenti svoltisi in precedenza. Il rapido tiro delle armi automatiche germaniche ha inflitto gravi perdite alla fanteria americana ed alle unità corazzate.

Nella serata il comando delle truppe di invasione ha tentato ancora una volta di ristabilire la situazione riprendendo gli attacchi già più volte falliti ai due lati della strada Bayeux - Saint Lô, nella speranza di ostacolare il contrattacco delle riserve tedesche.

Ma le forze tedesche erano completamente pronte ed il contrattacco ha potuto essere effettuato senza alcuna interruzione. Infine le forze americane si sono viste costrette sul far della notte, a ritirarsi in disordine, su un largo fronte, sulle loro posizioni di partenza, abbandonando altri numerosi prigionieri in mano germanica.

Non è stato ancora possibile accertare i risultati di questa grande vittoria difensiva.

Dalle informazioni parziali risulta che gli americani hanno avuto, nella sola giornata di ieri, più di quattro mila morti. Si contano finora inoltre 73 carri armati e cannoni d'assalto distrutti o incendiati.

Senza dubbio, le vere perdite dell'invasore sono di gran lunga superiori e ciò tanto più che le cifre citate non comprendono le perdite subite dagli americani nel corso dei duri combattimenti svoltisi ai due lati della strada fra Bayeux e Saint Lô.

Gli Inglesi "studiano,, il sistema di difesa contro la nuova arma germanica

STOCCOLMA, 19 giugno.

La Reuter *comunica:*

Il comandante supremo della difesa aerea alleata, generale Sir Federik Piele ha trascorso la fine della settimana in una località costiera dell'Inghilterra Meridionale, dove egli si è trovato con numerosi ufficiali, periti e scienziati per studiare un nuovo sistema di difesa contro i velivoli senza pilota tedeschi.

Mezzi corazzati e motorizzati sulle strade italiane (Foto P K)

Nuovo comandante statunitense nel Pacifico meridionale

SCHIANGAI, 19 giugno.

Il viceammiraglio nordamericano John H. Nerwton è stato chiamato a ricoprire la carica di comandante superiore delle forze degli Stati Uniti dislocate nel Pacifico meridionale, in sostituzione dell'ammiraglio Halsey il quale, secondo quanto riferisce la *Reuter* assumerà altri incarichi.

Vani tentativi avversari
per la riconquista della strada di Kohima

TOKIO, 19 giugno

Le forze giapponesi operanti sul fronte indiano hanno conseguito un altro successo frustrando tutti i tentativi compiuti dal nemico per riconquistare la strada di Kohima.

L'avversario, che aveva ricevuto nuovi rinforzi, è passato all'attacco con l'appoggio di forze aeree e corazzate su un fronte di 20 chilometri il 9 giugno e per tre giorni ha insistito nel suo vano tentativo incurante delle dure perdite subite.

Di particolare entità è stato lo sforzo nemico sul lato orientale della strada di Kohima; ma anche in questo settore l'avversario è stato decisamente respinto.

Mentre si sviluppava tale azione, il Comando nipponico ha preso l'iniziativa per effettuare l'attacco sul fianco dallo schieramento nemico.

Al termine di questa operazione, le posizioni delle truppe giapponesi sono risultate notevolmente migliorate, avendo queste conquistato un'importante quota nei pressi di Kohima e un'altra a 30 chilometri a sud-ovest di Hrul.

Nel corso di questi combattimenti sono stati distrutti, tra l'altro, 9 carri armati nemici.

Formazioni di bombardieri nipponici scortati da velivoli da caccia hanno effettuato la sera del 16 giugno un violento attacco contro le posizioni cinesi ad ovest di Ciangscià, mettendo numerosi colpi a segno sulla sede del quartier generale nemico, su postazioni di artiglieria e su altri obiettivi militari dell'avversario, appoggiando, così, validamente, l'azione della fanteria giapponese che continua ad avanzare nella piana dello Hunan.

Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno incolumi alla loro base.

segni della Croce Rossa internazionale.

Nelle vicinanze di Rovigno è stato attaccato e mitragliato da apparecchi nemici un velivolo che portava chiaramente i distintivi della Croce Rossa e che si era levato in volo per salvare gli aviatori americani caduti in mare.

Un altro apparecchio della Croce Rossa è stato bombardato presso Pola.

Inoltre, sono stati mitragliati da caccia nemici, presso l'isola Sant'Andrea, quattro pescherecci, ferendo gravemente, in tale occasione, quattro pescatori.

Gli invasori rigettati in mare
nella parte settentrionale e sud orientale dell'Elba
Duri combattimenti nella zona di Perugia - Numerosi scontri nel golfo di Genova tra unità tedesche e motosiluranti nemiche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18 giugno.

Il Quartier Generale delle Forze Armate tedesche comunica:

Il nemico sbarcato nella parte settentrionale e sud orientale dell'isola d'Elba è stato ricacciato in mare in seguito ad un contrattacco tedesco. Solamente nei pressi di Marina l'avversario è riuscito a mantenere un piccola testa di ponte.

In questo settore e nella zona di Capoliveri dove il nemico ha compiuto nella giornata di ieri nuovi sbarchi, duri combattimenti sono tuttora in corso.

Una batteria costiera dell'isola d'Elba ha danneggiato un incrociatore inglese della classe «London».

L'epicentro della battaglia difensiva nell'Italia centrale è stata ancora nella zona di Perugia. Nonostante l'impiego in massa delle forze corazzate il nemico è riuscito solo in alcuni settori a far retrocedere leggermente le truppe tedesche.

Numerosi combattimenti si sono svolti nel golfo di Genova fra unità germaniche di protezione e motosiluranti nemiche.

Numerosi battelli sono stati gravemente danneggiati.

Sulla costa adriatica nei pressi di porto S. Giorgio due piccole unità da sbarco nemiche sono state colpite in pieno e distrutte dal fuoco dell'artiglieria.

Dal fronte orientale non si segnalano che combattimenti locali sulla Beresina, a sud-est di Vitebsk e a sud est di Nowochev.

Potenti formazioni germaniche da combattimento hanno attaccato durante la scorsa notte con buon successo le stazioni ferroviarie di Gomel, Normosybkow e Korsk. Sono stati provocati estesi incendi ed esplosioni fra istallazioni ferroviarie e i depositi di munizioni e carburanti.

Nel corso di un attacco effettuato da apparecchi da bombardamento sovietici contro un convoglio tedesco al largo della costa settentrionale della Norvegia aerei da caccia germanici e la contraerea di bordo della marina hanno abbattuto 37 apparecchi nemici.

Altri 30 velivoli sovietici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea nel corso di un attacco contro Kirkenes.

Durante la scorsa notte alcuni velivoli britannici hanno sganciato bombe nella zona di Berlino e nella regione renano-vestfalica. Il ten. col. Lenz, comandante di uno stormo da caccia notturna, ha ottenuto la sua centesima vittoria aerea nella notte dal 15 al 16 giugno.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

La situazione

Sul fronte italiano i combattimenti si sono concentrati nella giornata di sabato sul settore costiero, nella zona di Perugia e nell'isola d'Elba. Presso Grosseto gli americani tentavano di avanzare verso nord-ovest e nord-est.

Più a oriente gli americani hanno sferrato per tutta la giornata violenti attacchi senza riuscire ad oltrepassare l'Ombrone.

In seguito agli attacchi verso Perugia che durano da due giorni, reparti anglo-americani e canadesi tentavano di spingersi da Orvieto verso nord. Il loro tentativo di avanzare in questo settore in direzione di Perugia può considerarsi come fallito.

L'avversario è stato costretto a pagare con gravissime perdite l'avanzata nella zona a sud-est ed a sud-ovest di Perugia.

Sull'isola d'Elba la guarnigione tedesca è riuscita a cacciare il nemico sbarcato sulla costa settentrionale e sud-orientale. In seguito l'avversario, dopo violento attacchi aerei e l'appoggio di un incessante fuoco dell'artiglieria navale, è riuscito a sbarcare deboli forze.

Nel centro della costa settentrionale presso Marina, reparti di fanteria nemici hanno potuto stabilire una piccola testa di ponte. I combattimenti continuano in questo settore e presso Capo Oliviero.

Sul fronte orientale, nel corso delle giornate del 17 e 18 giugno, l'aviazione tedesca ha effettuato importanti azioni di attacco impiegando centinaia di apparecchi da combattimento, contro nodi ferroviari di comunicazione sovietici.

Un bombardamento concentrato è stato effettuato contro le installazioni ferroviarie di Gomel. Le azioni sono state condotte con una chiara visibilità di modo che tutti gli obiettivi prestabiliti sono stati centrati in pieno da bombe esplosive e incendiarie.

Dopo un quarto d'ora grossi incendi si sono sviluppati nella stazione ferroviaria di Gomel.

Depositi di materiale e treni carichi di merci si sono fusi in un solo immenso incendio.

Poco tempo dopo un'altra formazione di apparecchi da combattimento tedeschi bombardava, con eguale successo, installazioni ferroviarie di Nowosytow. Sono stati causati gravi danni.

Gravi perdite inflitte dalla Luftwaffe a reparti dell'aviazione bolscevica

BERLINO, 19 giugno.

Secondo quanto apprende l'*Agenzia Internazionale di Informazioni* reparti aerei sovietici hanno tentato nella sera del 17 giugno di ripagarsi dei duri colpi subiti in seguito ad un loro tentativo di attacco, fatto nella stessa giornata ad un convoglio tedesco davanti a Kirken.

Reparti bolscevichi hanno attaccato la città ed il porto di Kirken, ma sono stati intercettati durante il loro volo di andata dai cacciatori tedeschi con i quali hanno dovuto battersi in aspri duelli aerei.

Numerosi bombardieri del tipo Boston ed apparecchi da battaglia del tipo 11-2, sono precipitati in fiamme nel mare prima di aver potuto sganciare il loro carico di bombe. Una parte degli apparecchi nemici che ammontavano a circa 150 sono stati affrontati ed allontanati dai loro obiettivi, dimodochè il porto non ha subito danni degni di nota, mentre nella città sono state causate alcune distruzioni ai quartieri di abitazione.

In totale i caccia tedeschi hanno abbattuto 28 apparecchi sovietici mentre nella mattina dello stesso giorno, ne avevano distrutto altri 35.

Incursione sull'arcipelago Bonin sventata dalla difesa nipponica

TOKIO, 19 giugno.

Una formazione nemica composta di alcune centinaia di apparecchi da bombardamento e da caccia hanno attaccato il 16 giugno l'isola di Iwojina, nell'arcipelago di Bonin.

I velivoli nemici sono stati respinti dalla difesa nipponica che ne ha abbattuti undici.

I danni causati sono assai lievi.

I "gangsters dell'aria,, si macchiano ancora d'infamia violando il diritto delle genti

TRIESTE, 19 giugno

I «gangsters dell'aria» nord-americani hanno compiuto negli ultimi giorni nuovamente una serie di imprese contro il diritto delle genti.

Così, per esempio, è stata affondata, durante l'attacco su Trieste, la nave della Croce Rossa «Innsbruck» che portava ben visibili i

Le spese di guerra degli Stati Uniti

LISBONA, 19 giugno.

Le spese di guerra degli Stati Uniti del mese di maggio sono aumentate a 7918 milioni di dollari, la media giornaliera è stata di 263 milioni e 933 mila dollari.

Dal 1° luglio 1940 al 31 maggio 1944 le spese di guerra nord-americane assommano a 192 miliardi di dollari.

Dainelli presidente dell'Accademia d'Italia

MILANO, 19 giugno.

Il Duce, Capo dello Stato, su proposta del ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato presidente dell'Accademia d'Italia l'accademico Giotto Dainelli, nato a Firenze nel 1878.

Giotto Dainelli, geologo di fama mondiale, oltre a viaggi in Europa, nell'Africa e nell'Asia mediterranea, ha compiuto importanti esplorazioni; nel 1906 percorse, insieme con Olinto Marinelli, la colonia Eritrea, e la reazione scientifica di questo viaggio è ancor l'opera fondamentale sulla geologia e sulla ethografia fisica di quella regione. Nel 1913-14, come membro della spedizione de Filippi, percorse il Cascemir, il Caracorum, il Turchestan cinese raccogliendo enorme quantità di materiale, scoprì con il Marinelli la sorgente del fiume Yarcand. Nel 1930 il Dainelli ha organizzato e condotto una propria spedizione pure nel Tibet occidentale, esplorando il ghiacciaio Stacen e valicando per primo il colle tra questo ed il ghiacciaio Rimu. Tra le sue opere scientifiche maggiori sono da ricordarsi, oltre quella sulla colonia Eritrea ed oltre gli studi compiuti dopo la partecipazione alla spedizione de Filippi, quella sulla struttura delle Alpi friulane — fra i suoi lavori geologici figura un grosso volume: «L'Eocene nelle Prealpi Carniche» frutto di sue gite in Friuli nelle quali ebbe compagno il nostro indimenticabile G. B. De Gaspari allora giovanetto — sulla morfologia delle Alpi e dell'Appennino e sulla Dalmazia, della cui italianità è stato fervido sostenitore. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, il Dainelli è stato uno dei più fervidi sostenitori della Repubblica sociale e collabora attivamente alla rinascita dell'Italia attraverso conferenze e scritti.

La "libertà,,

Una delle realizzazioni democratiche, regalate agli italiani del meridionale dagli anglosassoni, a mezzo degli exfuorusciti sbarcati a Salerno al seguito delle truppe negre di liberazione, è, nientemeno, la libertà!

Via il bavaglio dalla bocca. Tutti, indistintamente tutti, hanno diritto e possono liberamente esprimere, comunque e dovunque, la propria opinione politica, sociale, filosofica e religiosa, qualunque essa sia. Per questo nessun cittadino, in nessunissimo caso, verrà manganellato, purgato, arrestato, fucilato!

Pensiero e idea sono liberi, l'espressione di essi è libera. Il diritto di riunione e di partito, di sciopero e di coalizione, è concesso e garantito assolutamente a tutti gli italiani residenti nell'Italia «liberata». Allora, amici, forza e coraggio: «Viva la libertà!».

Però ce n'è voluto, eh... Venti anni, hanno atteso questo bel giorno gli italiani delle sottodette «basse», quelli delle «alte», invece, vegetano tutti, poveretti, sotto il pesante giogo fascista, quel ch'è peggio sotto il tallone tedesco.... Sotto il tallone tedesco e quel giogo fascista, dico io, che non aveva ancora schiacciato — riflettevano — quei tali grandi uomini, i quali, sino al 26 luglio scorso un'attività giornalistica prettamente fascista, con i piccoli infiorati e invaselinati sui denti «Heil» per Hitler e che, subito il 27 mattina, dietro furioso stuzzicare di certi altri scribacchini (che ho ritagliato e li conservo) dove si parlava, anche di scontare del pane e di ... finalmente conquistata (sic!) e dove si diceva che, alfine, consule Badoglio, la bella Italia, riprendeva la sua vecchia e gloriosa strada, quella della democrazia, del liberalismo, della libertà, aggiunta la molto allegra constatazione, che era bastato un «soffio», per spazzare via vent'anni di schiavismo e di tirannia!

Senza la minima intenzione di fare personalismi, mi permetto di osservare, che in tale occasione, i sullodati signori, tra i quali va ricordato anche qualche premio letterario Mussolini, vennero subito chiamati dal traditore Badoglio a sostituire i direttori dei giornali, defenestrati o fuggitivi, quindi, immediatamente, fecero il repulisti in redazione, cacciando quei determinati redattori o collaboratori politici, compromessi, si disse, con il fascismo e col nazismo, mentre critici teatrali e letterati, presero in mano la penna e si misero a fare della politica tirando in ballo non solo Croce, ma persino il povero Roberto Bracco, il tutto per dir male, in stile filosofico e altamente letterario, di Mussolini e della guerra a fianco della Germania. Noto, altresì, che trascorsi i famosi eroici quarantacinque giorni, ritornato Mussolini, di seguito, il partito nel suo nuovo orientamento politico e sociale, tornati il soldato e il milite nella divisa della Guardia nazionale repubblicana e delle SS. italiane, tornati gli alpini e tornati persino (me ne dispiace per Candidus, per Stevens, e per la voce toscana che ogni sera incita da Londra gli italiani, che le credono, al fratricidio) tornati anche i partigiani, quello che invece non è tornato è il pudore ai sullodati signori, che dopo i quarantacinque giorni, zitti-zitti, piano-piano, senza far confusione, sono rimasti ancora nelle redazioni di certi giornali, tollerati dai nuovi direttori, mentre il tallone liberticida tedesco e fascista, semplicemente e pietosamente, (ognuno deve pur vivere, no?) li ignorano e li trascurano, com'è giusto, del resto! Il che, naturalmente, non costituisce un argomento a favore del concetto che della libertà hanno i tiranni, costituisce — semmai — una disgressione di quanto volevo dire e perciò — domandato scusa ai pazienti lettori — rientro in argomento.

La storia della libertà concessa agli italiani del meridione, richiama alla mia memoria tante altre belle storie. Perchè dal momento che ci sono tra noi, tante brave persone, le quali, simili in tutto e per tutto, alla laida baldracca stecchettiana del «Canto dell'Odio», stanno aspettando «gli inglesi» e le libertà democratiche, vale la pena di riandare ai tempi trascorsi e vedere un po' come stavano le cose in casa di Madonna Libertà!

Non voglio fare della filosofia, ma soltanto della politica, anzi della cronaca politica e pertanto, parlando di libertà e di libertà agli italiani, dobbiamo gioco forza agganciarvi i principotti sabaudi. Ed ora andiamo avanti, cioè indietro, nella cosiddetta storia. Vittorio Emanuele II, detto il galantuomo per via di quelle storielle messe in giro, circa le sue avventure di caccia ecc., e gli incontri che faceva colle contadinelle, alle quali soleva lasciare il suo ritratto sotto forma di banconota, che infilava tra i ricci dei loro capelli, induce i codini sabaudi a rammentarmi che anche il repubblicano Giuseppe Garibaldi gridò: Italia e Vittorio Emanuele! sicchè, aggiungono i codini, c'è poco da sfottere con il sopranome di galantuomo seguito dall'affare delle belle del contado, tutti sanno, che l'Italia una ed indipendente, non poteva essere senza il re, che parlava sempre il piemontese e vestiva giacche di velluto. Risponderò che mi consolo poco con la storica frase di Garibaldi: Italia e Vittorio Emanuele! In Italia è destino che debbano accadere sempre le cose più strane, anche quella che sia stato un repubblicano a mettere in piedi una monarchia. Con questo non è pertanto dimostrato che Vittorio Emanuele sia il nome nel quale gli italiani hanno liberato la loro terra dallo straniero per renderla unita ed indipendente. Ma non è di questo che voglio parlare. Voglio dire che il regime della libertà costituzionale prima, democratica poi, principia con le basse orditure di Carlo Alberto che inviò il suo sicario contro Mazzini e condannò a morte Giuseppe Garibaldi. Quel Garibaldi, che dopo che, Carlo Alberto non ci sarà più, continuando la sua battaglia per la liberazione della patria, sempre in nome delle libertà sabaude, viene proditoriamente ferito (Italia e Vittorio Emanuele!) in Aspromonte dal piombo del re uscito dalla canna dei fucili del generale Enrico Cialdini, che lo doveva arrestare. Dopo di che, tanto per non perdere tempo, possiamo soffermarci, se vi fa piacere, «chez» (come direbbero i francesi della Savoia) Umberto I, detto anche il buono. Dato che non siamo più ragazzini, e non leggiamo più i libri di testo, nè quelli di storia, per rendersi esatto conto di quello che succedeva a Roma ai beati tempi del re buono, basta leggere il Diario del Farini, noi, però, ci soffermiamo al 29 luglio 1900. E intendiamoci bene, con ciò non voglio fare l'apologia del regicidio! Ma in fatto di libertà politica e di democrazia, la storia di questo re buono, si concretizza nei fatti luttuosi del 1898, consule certo Bava Beccaris (che noi vecchiotti rammentiamo) simboleggiato dal cannone che tuonò sul popolo di Milano. Il colpo di pistola susseguente, sparato a Monza, dall'anarchico Gaetano Bresci, non servì alla causa dell'anarchia, ma alla borghesia italiana, massonica, liberale ed al governo militare di Pelloux successe quello di Giolitti e Zanardelli. E Giolitti e Zanardelli riconobbero il diritto di sciopero e di coalizione e i socialisti e gli estremisti ebbero diritti di cittadinanza. Seguirono anche le comode, vantaggiose, lucrose, concessioni parlamentari per le democrazie socialiste massoniche, la politica ebraica dei turpi barattamenti, degli imbrogli, del compra-vendita, della turlupinatura, degli scandali bancari, ossia: il ministerialismo giolittiano dei socialisti. Fu allora che Giovanni Giolitti, perdare il proverbiale colpo al cerchio e l'altro alla botte, seppe adornare, per ingraziarsi borghesia e capitalismo, l'emblema della sua libertà con i teschi degli operai mitragliati nelle piazze della penisola il 1904!

Potrei continuare, ma chi ha i capelli grigi come li ho io, può dichiarare che l'espressione delle opinioni politiche, nel regime parlamentare della libertà democratica e massonica, incontrò sempre le nappine blu della polizia del re e i polsi dei liberi pensatori, nel regime democratico, incontrarono sempre le manette dei gendarmi e gli idealisti e gli uomini di partito sostarono lungamente nelle prigioni e nelle isole di domicilio coatto, invenzione, quest'ultima, democratica assieme a quella della ammonizione di polizia, che permetteva ad un delegato di polizia sabauda di uguagliare un «politico» al «lenone» o al «ladro abituale». Fra coloro che furono colpiti da quest'ultima infame misura di polizia, ai tempi delle libertà demo-liberali, fu il fabbro di Dovia: Alessandro Mussolini. E poi venne la settimana rossa e poi la guerra. Quella del 1914. Il re, beh, lasciamo stare... e infine venne il fascismo a cambiare la faccia delle cose. In fatto di libertà politica, in regime fascista, devo dire onestamente, che malgrado il divieto di sciopero, e lo scioglimento dei partiti retti dagli avvocati paglietta, il codice e i tribunali punivano chi «realmente» aveva attentato criminosamente alla tranquillità di un giovane, il quale, non passava il suo tempo nei sotterranei, poniamo, della Lubianska, ad assistere ai giochetti dei suoi boia cinesi sui corpi dei politici sottoposti al trattamento speciale pre-confessione, ma dopo anni di sbiaderamenti socialisti: aveva saputo intervenire e dare al lavoratore la dignità ed il benessere e campi di grano e case sane e comode laddove regnavano miasmi e la lugubrità della palude, strade ampie, asfaltate, laddove esistevano soltanto viottoli petrosi, civiltà agli sperduti villaggi sardi diventati città, attività lavorativa e creativa nel latifondo siciliano e terra, terra africana alle braccia dei lavoratori disoccupati.

Oggi, a dio piacendo, la democrazia ritorna, e così Napoli e tutto il meridione d'Italia, vivono già di libertà democratiche presentate da quattro grassi ebrei, da un palo di comunisti e da un filosofo pallone. Questa libertà, che garantiscono il diritto politico alle genti e il diritto di riunione e di partito, consistono nel processo contro quarantacinque cittadini arrestati perchè «intendevano» ricostituire il partito fascista! A parte il fatto, che questi quarantacinque napoletani, messi assieme ai trentacinque baresi, arrestati per lo stesso motivo, formano la bella cifra di ottanta, ottanta rappresentanti, ottanta propugnatori, organizzatori ecc., debbono avere un certo seguito... voglio dire: e dov'è la libertà di partito e di riunione?

Se debbo tener conto di ciò, e se debbo tener conto del fatto che, intanto, nella zona della democrazia è sorto anche un «Comitato dissidente» il quale con le voci di Migitoli, Forti, chiari e Stagnetti (gente che sa le cose come stanno) comincia la sua attività di opposizione (...ecco, la libertà esiste, e come...) gridando corna contro il governo della liberazione, specificando che il «compagno» Togliatti ex Ercoli, altro non è che un volgare ladro, responsabile di essersi appropriato dei fondi del vecchio partito comunista italiano, debbo concludere che stiamo ritornando, laggiù nelle terre liberate, ai tempi belli di Giolitti e Zanardelli e di... Nitti, che son più vicini a noi, e ai tempi del re buono, di Umberto... e chi lo sa che non si ritorni anche ai tempi del sanguinario Gaetano Bresci (dio!... non voglio ... di speciale) ma però, ... tempo, è usanza ... storia si ripete.

Lucio Spari

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 3-80, Ufficio Pubblicità 9.30

Giso Pitrin e le sue poesie

Nel doppio numero del *Ce fastu?*, l'elegante rivista friulana uscita in questi ultimi giorni nella sua nuova veste tipografica molto abbellita da disegni fotografie e da un notevole contributo di poesie e di racconti di ogni genere, Adalgiso Fior di Verzegnis ha pubblicato sotto il pseudonimo di Giso Pitrin, in bel «mazzetto» di poesie in lingua friulana di cui merita una particolare segnalazione.

Prima di tutto dirò che Adalgiso Fior è un maestro elementare, che appartiene cioè a quella categoria di professionisti che purtroppo è tenuta in così poca considerazione, quando addirittura non è oggetto di spregevoli ironie come spesso accade di sentir dire con voce sardonica: Eh!... non è che un semplice maestro!? se non dicono di peggio. Mentre, se lo spazio lo consentisse, si potrebbe dimostrare qual le sia il grande contributo dato non solo nell'ambito della scuola ma altresì in quello artistico ed in ispecie in quello delle lettere, da questi modesti educatori.

Con Adalgiso Fior mi incontrai la prima volta sotto la naja, a Monselice, quando io, sentimentalone innamorato della mia terra e del mio dialetto andavo alla caccia di... friulani, tra i reparti dei soldati ivi dislocati, per poterci radunare durante la libera uscita e cantare, cantare le nostre belle villotte rallegrate dall'immancabile «tace» di bianco o di nero.

E Fior tra un canto e l'altro del coro, inebriato e commosso dalle nostalgiche melodie declamava appassionatamente la stupenda e musicale «Plovisine» di Zorutti o canticchiava in sordina con tanto trasporto «Gnot d'avril» ed altre canzoni dello stesso autore che egli prediligeva con ammirato fervore.

Quando poi, camminando lentamente sotto i portici della cittadina padovana, lo accompagnavo fino alla sua stanza, egli mi parlava di alcune sue composizioni dialettali e mi esprimeva il proposito di voler collaborare pure lui al *Ce fastu?*, a palestra delle giovani penne friulane, io sorridevo, celando una certa mala fede per queste sue asserzioni, e pensavo al solito «mal comune» cioè a quella mania di scrivere così diffusa nei giovani, specialmente fra quelli che posseggono una mezza cultura.

Così trascorremmo una quindicina di giorni ritrovandoci quasi ogni sera; poi la guerra ci separò e di lui non seppi più nulla.

* * *

Fu appunto la lettura delle sue liriche apparse recentemente sul *Ce fastu?* che me lo riportarono alla memoria non senza una certa meraviglia. Le lessi e le rilessi attentamente rimanendo sempre più convinto delle capacità poetiche di questo giovane insegnante.

Se è vero che esistono ancor oggi degli autentici poeti anche nel campo vernacolare, Giso Pitrin è fra questi.

Il suo stile è agile e piano, fluttuante di voci e di accenti fioriti da un linguaggio domestico che odora di cacio e di stalla, di pascoli e di boschi con certi sprazzi di ombre e di luci che fanno pensare ad un gioco di nuvole e di sole. Sono quadri graziosi di vita paesana, rapide pennellate, scorci fuggevoli colti nell'intimo dell'ambiente familiare, che rispecchiano lo spirito e il carattere della gente carnica schietta e sincera, fedele ai suoi sentimenti e alle sue tradizioni regionali.

Basti leggere la bellissima lirica «La storia da pastoria» quell'incalzare di domande e di risposte tra la pastorella che piange il suo Nino morto in Grecia ed il giovane visitatore innamorato di lei che la chiede per isposa e la fanciulla gli risponde:

oh, no sai... siorut, lassaimi...
e tornai cassù 'n'altr'an,
che s'i na domandi a Nino
si pò nascimi un malàn!

Poi concludono col matrimonio da cui nasce un fiore che lo chiameranno Nino in memoria del primo fidanzato pastore.

Altrettanto bella è l'ultima battuta del sonetto «in stala» dove si nota una fioritura di titoli e di nomi molto comuni e significativi nel nostro dialetto, che la povera donna dà, durante la mongitura, alla sua mucca che non istà ferma nè si vuole acquietare; e la bestia par che le risponda dopo che:

La baba, dopo vèi cetànt giajat,
sei bona. E la sò bestia 'ai dis:
«Sciorutа»,
'i stoi pulit... ma 'i sint la mè...
stagjòn.

E si potrebbe continuare con le citazioni se non fossi costretto a limitarmi ai soli titoli delle altre succose poesie come «Al ciacàra i vieli», «La nina nana dai pins», e il sonetto non meno bello «Dicors a una lujania piciada sot la napa in t'una osteria di campagna» pubblicato nel precedente fascicolo del *Ce fastu?*

Dopo queste ed altre poesie inedite che attendono di essere pubblicate nei prossimi numeri della rivista friulana, si potrà affermare che la poesia di Giso Pitrin non è la solita tiritera di rime più o meno armoniose, ma inesorabilmente vuote, senza alcun palpito di vita, nè afflato lirico, come purtroppo è così ricca l'odierna letteratura.

Senza esagerare in sperticati elogi si può onestamente dire che il Pitrin ha dimostrato di possedere una sincera ispirazione poetica, limpida e fresca, nella quale si sente la spontaneità e l'originalità della sua arte. Le sue immagini sono vive e colorite, tinte di un sapore locale che rivelano l'artista non meno che il poeta.

Anche se la sua produzione non è tanto cospicua, poichè l'autore è da poco entrato in dimestichezza con le muse, tuttavia egli ha dato la misura delle sue possibilità artistiche dimostrando di possedere tutti quei mezzi che lo porteranno, se sfruttati intelligentemente e con costanza, ad ottimi risultati. Allora il suo nome si potrà accostare a quello del Cadel del Fruc, del Girardini e di tanti altri poeti nostrani che hanno saputo così bene rappresentare con mirabili tocchi tutta la nobiltà di cuore e tutte le vicende liete e dolorose della nostra grande anima friulana.

Mario Argante

I rubinetti dell'acqua e gas durante gli allarmi devono essere chiusi

Ad evitare malintesi che possono essere fonti di gravi conseguenze si avverte la popolazione che durante gli allarmi aerei tutti i rubinetti dell'acqua e del gas delle abitazioni devono essere chiusi.

Fa eccezione il rubinetto della conduttura principale dell'acqua che deve rimanere aperto.

Non fidarsi è meglio

Non poteva essere cattivo quel cane, dall'aspetto così tranquillo e dagli occhi così miti e Bernoldo Gatti di Giovanni di 36 anni residente in città, gli si avvicinò con noncuranza. Ma l'animale, tradendo il suo aspetto, dopo un breve mugolio, addentava il Gatti producendogli una ferita lacero alla gamba sinistra per cui si rendeva necessario il suo accoglimento all'ospedale dove i sanitari, gli riscontravano una lesione guaribile in una diecina di giorni.

Un cattivo affare!

Derubato di 17 mila lire

Lino Feruglio aveva ricavato recentemente dalla vendita di un mulo del disciolto Esercito, la somma di 17 mila lire. L'altra sera alcuni malfattori rimasti sconosciuti, si presentavano alla sua abitazione sita in Remanzacco e gli intimavano, pena la vita, l'immediata consegna di tutto il denaro. Il Feruglio sorpreso ed intimorito dal contegno aggressivo dei malviventi versava loro la somma, poscia dalla finestra li vedeva — impotente — allontanarsi verso ignota destinazione.

I carabinieri — informati del fatto — hanno iniziato le indagini del caso.

Travolto da un autocarro

Mentre scendeva da un autocarro l'operaio Pietro Del Col di Fiorino di 19 anni, rimaneva investito dalla ruota posteriore dello stesso e trascinato a terra. Nella caduta lo sfortunato riportava una forte contusione al torace da far sospettare la frattura di una costola ed abrasioni multiple alla regione sottoscapolare. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Accidenti alla fumatina!

Ottomila lire scomparse in una rivendita di frutta

La signora Vaniglia De Leonardis di Luigi che gestisce un negozio di frutta in piazza San Cristoforo, aveva da qualche tempo preso l'abitudine di raccogliere il piccolo denaro liquido che le proveniva dal suo commercio quotidiano, in una borsa e di lasciarvelo sino al versamento in banca.

Nel pomeriggio appunto di venerdì ella portava nel negozio la borsa contenente non poco denaro assieme a qualche altro oggetto. Unico cliente che in quel momento si trovava nell'esercizio era una persona di sua conoscenza, persona che noi segnaliamo con due iniziali poichè ancora le autorità non hanno potuto stabilire eventuali responsabilità sul conto suo: P. C.

Chiacchierando un po' fra loro, assieme alla commessa che stava dietro il banco, la signora De Leonardis espresse il desiderio di fumare una sigaretta e a tal proposito estraeva dalla borsetta un pacchetto di «Serraglio». Il P. C. si permise allora la confidenza di raccogliere dalle mani della signora la borsetta e con sua sorpresa constatava la presenza in essa di alcuni biglietti da mille e chiedeva, anzi, a quanto ammontasse la sommetta: ottomila lire.

Si parlò d'altro e la padrona, subito dopo, rimetteva il pacchetto delle sigarette nella borsa e l'appendeva a un chiodo lungo un corridoio che conduce in cantina. Tutto finiva lì.

L'indomani il P. C. ritornava con una bicicletta e, dopo aver mangiato qualche frutto, chiedeva di poter depositare il ciclo per qualche ora nello stesso negozio. Egli sarebbe ripassato subito. Alla richiesta la proprietaria aderiva e per non lasciar ingombri fra le ceste della merce pregava il P. C. di portarla in cantina. Cosa che questi fece immediatamente. Rimasto assente per qualche tempo egli ritornava e scendeva subito in cantina ove, prelevava di nuovo il velocipede, lasciava il negozio assicurando che sarebbe passato più tardi anche per pagare quelle poche frutta che aveva mangiato, per salutare la gentile signora e ringraziarla per le cortesie usategli.

L'epilogo è ormai facilmente intuibile. La signora De Leonardis quando, poche ore più tardi, metteva le mani nella borsetta, la scatola di «Serraglio» non c'era più e con essa, naturalmente, erano sparite le ottomila lire. I sospetti cadevano subito sul P. C., essendo la commessa persona fidatissima che in due anni di servizio alle dipendenze della De Leonardis non ha dato che dimostrazioni di onestà e rettitudine. La derubata (che per fortuna sua ha potuto ritrovare nella borsetta un biglietto da mille lasciato sciolto assieme ad altri oggetti) mette l'ipotesi che il furto sia stato perpetrato nel secondo passaggio del P. C. dalla cantina all'esterno, quando si riprese la bicicletta.

Questi i sospetti, comunque le autorità di P. S. stanno indagando per stabilire le responsabilità.

Quaranta quintali di benzina asportati da un deposito

Di un grave fatto di banditismo è stato vittima l'altro ieri il sig. Tullio Moretti di Gio. Batta, da Treviso ma residente nella nostra città, capo deposito della società AGIP, con sede in via Catania.

In pieno giorno, alle ore 14, si presentavano a quegli uffici alcuni individui male intenzionati, i quali, scesi da un autocarro con fare minaccioso e deciso imponevano agli addetti la immediata consegna di un certo quantitativo di carburante.

Purtroppo le circostanze non permettevano vie di scelta ed i banditi prelevavano quaranta quintali di benzina e petrolio, una macchina da scrivere e vari attrezzi meccanici. Caricata la roba sugli automezzi, vi risalivano e scomparivano senza lasciar traccia di sè.

Il fatto è stato denunciato alle competenti autorità di P. S.

Il viaggio a vuoto di un autotreno

L'ing. Paolo Masieri, noto impresario edile della nostra città, inviava l'altro giorno un suo autotreno a Forni Avoltri per il carico di certo materiale da costruzione giacente in quel paese.

Ma gli autisti, Gaetano Pontarini di Antonio, da Buttrio, e Guerrino Bertossi di Antonio da Pocenia, non potevano compiere la missione per intero, poichè, strada facendo, si vedevano fermare da un gruppetto di sconosciuti, i quali, costretto a scendere chi stava a bordo, si impossessavano dell'automezzo costringendo così i due meccanici a rifare a piedi la strada del ritorno.

L'ing. Masieri ha sporto regolare denuncia.

Il furto di Rubignacco ed il suo epilogo giudiziario

In un capannone del Collegio Orfani di Guerra di Rubignacco, che attualmente è dislocato a Lignano, era stato riposto tutto il materiale che non era stato possibile trasportare nella nuova sede. Il 21 febbraio 1944, un ufficiale del Collegio, riscontrava in un controllo, che dei ladri penetrati nel capannone avevano manomesso ed asportato molto materiale. Dalle prime indagini iniziate dall'autorità inquirente si scoprì che autore del furto era stato certo Lino Alfeo di 21 anni da Tolmezzo dipendente della Colonia Agricola del Collegio, coadiuvato in ciò da Paolino Anselmo Rieppi fu Lorenzo da Cividale, Mario Tarditi fu Pietro, Pietro Micottis di Michele, Giulio Vattolo di Giovanni, Gino Zuttion fu Giovanni e Delfo Paterini di N. N.

La refurtiva, formata da circa 60 coperte, 18 materassi e macchine da cucire, alcune federe per guanciali e motori idraulici ed altro materiale è stato ritrovato in gran parte però, in casa degli incauti acquirenti: G. B. Cozzarolo fu Luigi, Norma Bonati di Lorenzo, Amedeo Petris di Natale e G. B. Bertussi fu Giacomo che hanno dovuto perciò rispondere di ricettazione.

L'altro giorno si è svolto il processo dinanzi al Tribunale che ha condannato l'Alfeo ad un anno di reclusione ed a 1000 lire di multa con la non iscrizione, il Rieppi a 8 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa, la Bonati e il Cozzarolo a 4 mesi di reclusione e 500 lire di multa, concedendo a tutti la non menzione e la condizionale: il Micottis ed il Vattolo ad un anno ed a 4 mesi di reclusione, lo Zuttioni a un anno e 7 mesi di reclusione, con il beneficio della non iscrizione, il Tarditi a 3 anni di reclusione ed il Bertossi a 3 mesi di reclusione e 400 lire di multa con i benefici di legge. Ha assolto per insufficienza di prove il Petris ed il Paterini.

IL GIORNO

Lunedì 19 giugno (171-195)
SS. Gervasio e Protasio

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la corrente settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Fulcher, via del Monte; Viviani, via De Rubeis. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO
Inizio ore 23, termine ore 5.

OSCURAMENTO
Inizio ore 22, termine ore 4.30.

IL LOTTO

Estrazione del 17 giugno 1944

Venezia	66	24	58	16	39
Torino	38	64	65	86	20
Milano	46	26	9	86	3
Genova	34	52	13	72	40
Firenze	10	77	38	50	71

Appiedati in modo brusco

Ignoti sconosciuti fermavano nella tarda sera di sabato in una località del comune di Azzano X tali Narciso Fogna di Pietro di 14 anni e Giacomo Salvini di Antonio di 19 anni entrambi da Zuiano che transitavano montati sulle rispettive biciclette. I malviventi intimavano loro, con modi energici l'immediata consegna delle biciclette che volenti o nolenti i due giovani consegnavano. Venivano quindi invitati ad allontanarsi e minacciati di morte qualora avessero denunciato il fatto.

I rapinati invece per nulla intimoriti della minaccia hanno sporto regolare denuncia ai carabinieri che hanno iniziato le indagini del caso.

Con un tridente, il giovane agricoltore Mario Gobessi di Vittorio di sedici anni, riportava accidentalmente una ferita di punta alla regione articolare del ginocchio sinistro. E' stato accolto all'ospedale; guarirà in venti giorni.

Spaccando della legna, Settimio Visentin fu Antonio di 58 anni da Adegliacco si feriva al polpastrello indice della mano sinistra. Guarirà in pochi giorni.

Un triciclo di proprietà di Antonio Sartori fu Giovanni è stato rubato mentre sostava all'ingresso degli uffici della ditta Forzio, in via Romeo Battistig.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL PIU' BEL SOGNO, con Michele Simon. Ore 15.
GARIBALDI - SANGUE VIENNESE, con Maria Holst. Ore 15.
IMPERO - ERAVAMO SETTE VEDOVE, con A. Gandusio, L. ... ci. Ore 15.
CECCHINI - LA COLLANA DELLA PRINCIPESSA. Ore 15.
FERROVIARIO - TORNA CARO IDEAL, con L. Adani, C. Gora. Ore 15.

COMUNICATO

La Direzione dell'Istituto Comunale e Provinciale di "Toppo Wassermann" Collegio Maschile, U... comunica che a partire dal giorno 19 giugno 1944 la sede del Collegio stesso è trasferita in via T. Deciani n. 35, tel. 10...

TOLMEZZO - Via Roma 2 - Tel.
AGENZIA AFFARI
Ricerca, Collocamento merci, ... diazioni, Compravendite, Locazioni, Mutui, ecc.

Scuola - Guida Seminter...
Udine - Vicolo Gorgo
Laterale via Poscolle, tel. 2-41
Patenti di I - II - III gr. e per autotreni
Corsi continuati e accelerati

ARTICOLI SPORTIVI
attrezzi nuovi e usati ogni ... acquisto. Presentarsi o telefonare custode TENNIS PATRIZIO, ... zale Cella. Tel. 11.28

GEOMETRA
Prep. con dispense, senza frequenza. Il prof. sarà a
TARCENTO
in Nogieredo, 12
ogni Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica
Ufficio in Trieste, v. Diaz 3 tel. ...
Prof. dott. Fernando Polse...

ARTE E TEATRI

Donadio al "Puccini,,

La serata d'addio della Compagnia Romantica

Si è accomiatata ieri dal nostro pubblico, con due famose riprese, la Compagnia del Teatro Romantico diretta da Giulio Donadio, che tanto meritato successo ha riportato nella scorsa settimana al «Puccini». Due novità — *Quinta bolgia* di Giuseppe Bevilacqua e *Inferno 14* di Vincenzo Tieri — ed alcune ottime riprese di commedie celebrate e sempre gradite sono il bilancio felice. E il pubblico ha dimostrato di apprezzare il repertorio, specialmente affollando il teatro nelle rappresentazioni di sabato e di ieri.

In mattinata è stata data ieri *Papà Lebonnard* di G. Aicard; ieri sera *Tristi amori* di G. Giacosa, in onore di Giulio Donadio. Con l'ottimo capocomico, che ha dimostrato la sua sempre intelligente versatilità nel ritrarre figure eclettiche, applauditissimo, hanno divise fer vide crescenti manifestazioni di simpatia Lina Bacci e Nice Raineri, Gino Sabbatini, Mario Pucci, Carlo D'... ani, Pierluigi Pandolfini, Diego Parravicini, Teresa Mango e Gustavo Molesini: i quali hanno dato vita a personaggi di vibrante calda umanità.

Dopo *Tristi amori* Giulio Donadio ha detto iersera l'alato «Inno a Venezia» dal prologo de «La nave» di Gabriele d'Annunzio, interrotto da spontanee acclamazioni e coronato da una ovazione sentitissima alla fine: quando Marco Gràtico, eletto tribuno del mare, dalla ringhiera della Basilica parla al popolo della Serenissima, ricordando la libertà perpetua dei Veneti, la romanità di Aquileia, delle arche, delle quattro colonne dell'altare, e «Roma veneranda sforzata, svergognata, trasmutata in sasso ignudo all'ombra della morte». E il comandamento d'Iddio alla giovinezza:

«*A te verrà la gloria de' miei mari, il lino il pino il ròvero la pece e il ferro per le tue navi, la pietra l'argento e l'oro per le tue basiliche. Arma la prora e salpa verso il Mondo*».

stello Sforzesco, dove il m. Francesco Molinari Pradelli ha diretto la «Quinta» di Beethoven, la introduzione all'«Eurìante» di Weber, e ai «Maestri Cantori» di Wagner, «Otto canti popolari russi» di Liadov e la «Nuvoletta» di Martucci.

Il concerto bandistico in piazza Contarena

Anche ieri, come di consueto, il complesso bandistico della Welmarck ha tenuto in piazza Contarena l'annunciato concerto di musiche italiane e tedesche.

Il numeroso pubblico che vi assisteva ha applaudito calorosamente ogni brano eseguito dagli affiatati elementi diretti con vera competenza e sensibilità dal loro maestro.

La rivista di mercoledì al Teatro Puccini

Alacri fervono gli ultimi preparativi per l'allestimento della rivista-fantasia «Sinfonie di primavera», due tempi e ventiquattro quadri di ErCa e Giga, con brillanti coreografie di Livia Cargnel, che seguirà mercoledì e giovedì al Teatro Puccini.

Scene, danze, canzoni, interludi trasporteranno lo spettatore in tutti i paesi del mondo, visti nella luce dell'arte e della poesia antiche e moderne. Dalla Venezia goldoniana alle graziette giapponesi, dalla Vienna di Strauss alle frenesie magiare, dai fulgori dell'Ellade alle vendemmie di Furlania, sarà una corsa veloce e colorita, festosa e vivacissima.

Vi parteciperanno 200 elementi, fra i quali il noto gentile soprano Elda Toniutti, il comico e drammatico Alfonso Caniffi, l'elegante forbito Marcello Mauro le attrici Diana Peresson, Michela Sgobino e Vera Squarcialupi, la prima danzatrice Lucia Catullo; un ricco corpo di ballo classico e folcloristico, sessanta coristi, ed un'orchestra di 40 professori, diretta dal maestro Luigi Garzoni, con la regia di Ermes Cavassori. Bozzetti e scene d'avanguardia sono del prof. Severino Mizza, vincitore di numerosi concorsi nazionali e regionali di scenografia.

Notiziario

* A cura del Servizio Nazionale Concerti, in collaborazione con l'O. N. D. — organizzata dagli Istituti di Cultura Fascista di Torino, Firenze, Padova, Venezia, Milano, Cremona, Genova, Piacenza e Pavia — si svolgerà l'«Estate italiana», una serie di concerti, sei per ciascuna città eseguiti dai maggiori concertisti: fra essi i pianisti Carlo Vidusso, Nino Gorini, Sergio Lorenzi, Mino Rossi Enzo Calace; i violinisti Riccardo Brengola, Pina Carminelli, Attilio Mozzato Giorgio Ciompi, Edmondo Malanotte, M. A. Abbado; i violoncellisti Benedetto Mazzacurati, Virgilio Ranzato, Franco Rossi, Giorgio Menegozzo, Gilberto Crepax; i cantanti Ines Alfani Tellini, Luciana Piovesan Bernardi, Maria Fiorenza, Susanna Danco, Lelia Bianchi Complessi: Quartetto Poltronieri, Quintetto Chigiano, Quintetto della Scala, Trio di Trieste, Quartetto Bogo e Duo Gorini-Michieli (piano e viola).

* Sono in corso le stagioni concertistiche al Teatro dell'Opera a Genova e della Società «Amici della Musica» a Brescia. In preparazione una stagione sinfonica di concerti popolari a Palazzo Pitti, e nel Palazzo Ducale di Venezia.

* E' in preparazione l'«Ottobre italiano» di musica contemporanea; una serie di cinquanta concerti di musica da camera organizzati dal Servizio Nazionale Concerti, durante i quali saranno eseguite le più significative musiche dei nostri autori. Ogni concerto sarà preceduto da una breve conferenza sull'autore e sulla musica eseguita, a cura dei maggiori critici musicali italiani.

* A Trieste la stagione lirica è terminata dopo il «Mefistofele», diretto dal m. Pino Trost e interpretato da Serafina Di Leo, da Silvio Costa Lo Giudice e dal basso Mongelli, con «Madama Butterfly» interpretata da Toshiko Hasegawa.

* Il primo concerto d'una stagione sinfonica popolare che sarà svolta dall'orchestra della Scala si è svolto nel cortile della Rocchetta del Ca-

CRONACHE SPORTIVE

I risultati

CALCIO

Semifinali interzona
Veneto-Venezia Giulia

Venezia-Ampelea 1-0
Riposava: Triestina.

Classifica

Venezia	4	3	3	0	2	0	6
Ampelea	3	1	0	2	3	3	2
Triestina	3	0	2	1	1	2	2

La classifica
Piemonte-Lombardia

A Torino: Torino-Juventus 3-3
A Milano: Ambrosiana-Varese 3-0

Classifica

Torino	5	3	1	1	18	9	7
Juventus	5	2	1	2	9	8	5
Ambrosiana	5	2	1	2	9	10	5
Varese	5	1	1	3	5	14	3

Finali 1ª divisione

Girone A:
A Pieris: Monfalcone-Tergeste 3-2
A Pordenone: Safop-Ruda 5-1

Girone B:
A Trieste: S. Anna-Sagrado 1-1
A Cervign.: Pozzuolo-Cervignano 3-1

Le classifiche

Girone A:

Safop	5	4	0	1	16	4	8
Tergeste	5	2	1	3	6	6	5
Ruda	5	2	0	3	7	11	4
Monfalcone	5	1	1	3	6	11	3

Girone B:

Pozzuolo	4	3	0	1	10	11	6
S. Anna	5	1	2	1	6	3	4
Cervignano	4	1	2	2	3	11	4
Sagrado	5	1	2	2	8	8	4

Trofeo Cibert

*Aurora-Pradamano 2-1
Codroipo-*Ricreatorio 4-0
Nogaredo-*Cividale 4-2

Girone B
*Mortegliano-Pozzuolo B 1-0
*S. Osvaldo-Virtus 5-0

PALLACANESTRO

Campionato femminile
A Trieste: Modiano-DICTI rinviata
Riposava Udinese

Campionato maschile
A Pordenone: Dop. Pordenone-Udinese 16-16.
A Trieste: Dop. Ilva-Ginnastica Triestina 11-11

La classifica

Ginnastica	5	3	2	0	120	84	8
Udinese	4	1	2	1	77	90	4
Ilva	3	1	1	1	48	51	3
Pordenone	4	0	1	3	39	59	1

Una segnatura irregolare?

Venezia - Ampelea 1-0

VENEZIA, 18 giugno.

Brutta partita quella svoltasi ieri allo Stadio di S. Elena fra i neroverdi lagunari e l'undici isolano dell'Ampelea.

La squadra veneziana, dopo una gara movimentata e condotta con azioni veloci, è riuscita ad ottenere il punto della vittoria al 36' della ripresa per merito di Busidoni, che ha potuto sfruttare abilmente un dosato passaggio del centro attacco Astorri. Gli ospiti hanno energicamente protestato verso l'arbitro perchè hanno ritenuto che il punto sia stato realizzato dal giocatore neroverde in posizione di fuori gioco.

Con questa vittoria il Venezia si può considerare il sicuro vincitore dell'accoppiamento delle squadre veneto-giuliane.

Partita incolore

Ambrosiana - Varese 3-0

MILANO, 18 giugno

La partita è stata giocata nel tardo pomeriggio, quando già si conosceva il risultato dell'incontro di Torino. Ne è risultato che l'interesse che succedeva questo confronto è alquanto scemato e le due contendenti hanno svolto un gioco incolore e privo di ardore agonistico.

Tuttavia, i nero azzurri hanno marcato una sensibile superiorità sugli avversari che hanno subito tre reti senza ottenerne alcuna. Il primo tempo si è chiuso col punteggio di uno a zero a favore dei milanesi.

Rigori espulsioni incidenti

Torino - Juventus 3-3

TORINO, 18 giugno.

Non è trascorso un minuto di gioco, che il Torino riesce a segnare il primo punto della giornata per merito di Mazzola su allungo di Piola. La reazione dei bianco-neri è però immediata e al 10' Sentimenti ristabilisce le sorti dell'incontro ottenendo il punto del pareggio. Nella ripresa i granata hanno nuovamente un inizio veloce ed irresistibile: Piola, al 3' sfruttando un errore della difesa avversaria trova il modo per battere il portiere juventino. A questo punto l'arbitro manda agli spogliatoi Borel dando così origine ad una serie di incidenti che culminano con l'ingresso in campo dell'allenatore dei bianco-neri, Rava, quando il Torino al 10' stava per battere un calcio di rigore. Rava ordina alla propria squadra di ritirarsi negli spogliatoi e soltanto dopo lunghe discussioni il gioco può riprendere e Mazzola realizza il rigore.

Al 39' la Juventus accorcia le distanze e sul finire viene a mettersi alla pari fra il disappunto dei granata che già contavano di chiudere vittoriosamente il movimentato confronto.

Arbitro: Bertollo.

Finali prima divisione

Pozzuolo-Cervignano 3-1 (1-1)

(B.B.) Il Pozzuolo è riuscito a superare anche il munito campo di Cervignano mettendosi così in posizione di netto vantaggio sugli altri concorrenti per la vittoria nel Girone B. Particolarmente notevole il successo di ieri, ottenuto contro un arbitro nettamente favorevole agli avversari, su un terreno reso pesante dall'abbondante pioggia caduta prima e durante l'incontro, e contro un Cervignano che inutilmente ha tentato di prendersi la rivincita della partita di andata. Anche questa volta la vittoria deve ricercarsi nei fattori morali che tengono unita e salda la squadra di Miani, che ha dominato nettamente in campo per tutti i novanta minuti.

Ogni atleta in casacca ha giocato brillantemente ma una speciale menzione va fatta per il portiere, Galluzzo 2., la cui rete è stata violata soltanto da un rigore. Miani I., come sempre il vero perno della squadra anche se ieri a 20 minuti dalla fine è stato ingiustamente espulso dal campo per le sue continue proteste, che diversamente doveva fare come capitano, per un arbitraggio veramente deficiente. Della Vedova, insidioso e veloce, Scudeler ottimo palleggiatore, Galluzzo I. veloce e astuto hanno brillato all'attacco. Del Cervignano si può dire che difettato come gioco di squadra, e poi ha risentito più degli avversari del terreno scivoloso. Come sempre ottimo Vittor che non è stato ben coadiuvato dal compagni. Bene il trio difensivo, anche se Franco si è perduto in inutili falli. All'attacco niente di speciale.

Un angolo a favore del Cervignano al 5'. Al 7' un allungo di Galluzzo a Della Vedova e il primo punto è fatto con un tiro preciso che batte Scabar. Al 12, su di un involontario fallo di mano di Miani 2., Sardi concede, troppo facilmente un facile rigore agli amaranto che Vittor tramuta in punto. La ripresa termina con una veloce azione del Pozzuolo che per poco non frutta un punto ad opera di Scudeler. La ripresa si inizia sotto una pioggia molto forte che però cessa prima della fine della partita. Azioni alterne, con due angoli a favore del Cervignano. Poi su un rovesciamento di fronte, Galluzzo 2. approfitta astutamente di una mancata intesa dei difensori cervignanesi e porta in vantaggio il Pozzuolo. Siamo al 22'. L'arbitro continua a favorire i locali tanto che Miani, con le sue insistenti proteste, viene espulso dal campo in modo troppo leggero. Il Pozzuolo non si smonta per questa avversità, e continua a difendersi bravamente riuscendo ad aumentare il vantaggio al 36' con un tiro forte di Della Vedova che Puntin devia in rete sorprendendo Scabar. Neanche nei troppo lunghi minuti di ricupero il Cervignano riesce a rimontare lo svantaggio. Partita corretta e cavalleresca. Arbitro: Sardi di Trieste.

Le squadre: *A. C. Pozzuolo:* Galluzzo 2., Marangoni e Del Fabbro; De Cecco, Miani 1. e Miani 2., Nardini 1. Nardini 2., Galluzzo 1., Scudeler e Della Vedova.

A. C. Cervignano: Scabar, Franco e Punti; Zorat, Vittor e Sandrin; Polan, Geromenta, Franco 2., Piva e Jonche.

Safop-Ruda 5-1

(V.B.) La Safop è ritornata nuovamente alla vittoria battendo largamente la tenace unità rudese.

La Safop ha oggi giocato una delle sue migliori partite e gli atleti pordenonesi sono riusciti a fare dimenticare l'esito negativo della partita di Trieste.

Il Ruda ha gettato nell'incontro tutte le sue possibilità pur che non si ripetesse il risultato negativo della partita di andata ma, di fronte ad una Safop oggi protesa alla vittoria come non mai, ha dovuto soccombere; buon per essa che il bravo Cubi era a difesa della porta rudese e diversi palloni molto pericolosi sono stati da lui respinti di pugno o parati; tra gli altri atleti ospiti ci piace segnalare la veloce ala sinistra Tuniz autore del punto rudese; i due terzini e il centro mediano.

I punti sono stati così segnati. Nel primo tempo: da Bresin al 27' su preciso passaggio di Zalateu; un minuto dopo ancora da Bresin il quale, ricevuto il pallone da Follini, segna, al volo da circa 20 metri; al 36' è Zalateu che, con una azione personale, riesce, con un tiro molto forte raso terra, a segnare il terzo punto per i colori bianco-rossi.

Nella ripresa, dopo che i locali avevano tentato più e più volte di segnare tenendo la porta avversaria sempre in continuo pericolo, sono invece i rudesi che riescono, per merito di Tuniz a segnare il loro primo ed unico punto della giornata.

Azioni alterne da ambe le parti sinchè Toffolon, ricevuto il passaggio da Bortolin, riesce, un po' fortunosamente, a portare a quattro il bottino dei bianco-rossi; il quinto punto è segnato nuovamente da Bresin con un tiro imparabile.

Sono stati tirati sette calci d'angolo per la Safop e quattro per il Ruda.

Ha arbitrato Martorana di Trieste.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

A. C. SAFOP: Cremese, Zanussi, Ros, Bortolin, Marchionni, Ottogalli Pollini, Bresin, Raengo, Zalateu, Toffolon.

A. C. RUDA: Cubi, Nadali, Urizzi, Ballaminut, Zanolla, Ferman, Rigonat 1., Russi, Donda, Rigonat 2. Tuniz.

Trofeo Cibert

Mortegliano-Pozzuolo B 1-0

Dopo una combattuta partita la squadra B di Pozzuolo è stata piegata a Mortegliano di stretta misura. Sul terreno reso pesante dal maltempo si è messo in evidenza la difesa e la mediana del Pozzuolo, dove il portiere va particolarmente elogiato. La vittoria dei locali è stata ottenuta da Zanuttini al 27' della ripresa. Esageratamente favorevole agli ospiti l'arbitraggio di Pian di Sacile.

Aurora-Pradamano 2-1

Inizio promettente e veloce dei locali che al 15' riescono a violare la rete avversaria con un ben aggiunto tiro dell'insidiosa ala Mansutti. Nella ripresa al 10', il Pradamano fruendo di un rigore, raggiungе gli atleti dell'Aurora che però un quarto d'ora appresso si portano nuovamente in vantaggio con Comin, concretando in tal modo un lungo periodo di superiorità.

Ottimo l'arbitraggio di Colomberotto.

Lotta libera e pugilato

L'incontro Darnoldi - Carnera fissato per il 9 luglio a Gorizia

GORIZIA, 18 giugno.

Fervono intensi i preparativi di organizzazione per l'incontro dei due giganti, Darnoldi e Carnera, che avverrà il 9 luglio al campo sportivo della nostra città.

L'incontro, tanto atteso dagli sportivi della regione che vedono in esso realizzarsi un desiderio vivissimo, sarà preceduto da incontri di pugilato che faranno degna cornice al principale combattimento, che vedrà finalmente uno di fronte all'altro due rivali, la cui notorietà è internazionale.

Tanto Carnera che Darnoldi stanno attivamente allenandosi affinchè i muscoli si preparino alla dura lotta, che avrà larga e diffusa eco.

Darnoldi sta eseguendo una diligente e scrupolosa preparazione ed in questi giorni ha più volte percorso, correndo, la pista del campo sportivo ed un sentiero lungo l'Isonzo, per un percorso di cinque chilometri. Esercizi di lancio al disco, al giavellotto e vari di educazione fisica completano l'allenamento.

Le due ultime settimane saranno dedicate al vero e proprio allenamento alla lotta libera ed Erminio Spalla, il famoso campione, sarà presente e coadiuvatore alla preparazione, che, come si può osservare, sarà tecnicamente perfetta.

I giorni 7 e 8 luglio il Darnoldi sospenderà gli allenamenti in attesa dell'incontro che deciderà la palma sportiva al migliore dei due forti contendenti.

Serge e Peise, a quanto sembra hanno già aderito alla manifestazione per un incontro di pugilato. La manifestazione sarà radiotrasmessa e verrà pure eseguito un cortometraggio per «Panorami europei».

La direzione provinciale del nostro Dopolavoro, con la collaborazione del comitato all'uopo costituito, sta alacremente fissando ogni particolare.

Fra altro, per dare agio agli sportivi di Trieste e di Udine, di partecipare all'incontro Darnoldi - Carnera, sono stati già accordati due treni speciali.

Fra breve daremo dettagliate notizie sull'intero programma che è in via di formazione.

Vittorie di Zanellotti Gambi e Nuvolini nella riunione milanese dedicata ai giovani

MILANO, 18 giugno.

Alla sala Spallanzani, presente un eccezionale numero di spettatori, si è svolta una riuscita riunione pugilistica alla quale hanno preso parte alcuni dei più giovani e promettenti atleti che lo sport nazionale abbia recentemente posto in luce.

Nella prova di centro, il professionista Zanellotti di Castiglione d'Anna ha battuto ai punti in sei riprese il veneziano Stella.

I combattimenti dilettantistici hanno dato i seguenti risultati:

Pesi piuma: Gambi di Imola batte Vercelli ai punti in sei riprese.

Pesi gallo: Nuvolari di Roma batte Giovannini di Imola ai punti in sei riprese.

PALLACANESTRO

Campionato II.a categoria maschile

Dop. Pordenone-A. P. Udinese 16-16

PORDENONE, 19 giugno.

Cominciò a piovere poco prima dell'ora fissata e piovve dirottamente per tutta la partita. Nel primo tempo campo e pallone erano in condizioni tollerabili cosicchè il gioco potè svolgersi normalmente e si potè assistere a qualche azione di buona fattura senza tuttavia che gli atleti delle due parti avessero potuto dar fondo al meglio delle proprie risorse tecniche. Ma nella ripresa, sul scivoloso campo era divenuto impossibile correre ed insieme controllare il pallone, pur esso, per parte sua, alquanto viscido, che sfuggiva alla presa dei giocatori. Meglio dei pordenonesi, che vollero o dovettero insistere nel gioco volante e rapido impostato con fortuna e successo all'inizio — diciamo con fortuna e successo perchè gli ospitanti presero vantaggio di punti per primi e si mantennero sempre al comando — meglio dei pordenonesi, gli udinesi seppero adeguarsi alle condizioni del terreno adottando la tattica di tener fermi gli uomini e far viaggiare il pallone dall'uno all'altro fino all'uomo smarcato ed al momento favorevole al tiro. Questa tattica incoraggiata anche dalla taglia fisica dei vari Tabogi, Pittini, Marcigotto, Bertoldi, in netto contrasto col minor peso dei pordenonesi, più agili e guizzanti, permise agli ospiti di annullare grado a grado il distacco e, a pochi minuti dalla fine, superare i locali inchiodati a quota quindici. Salvò la situazione Boscariol, mettendo a segno, nella bruciante reazione dei pordenonesi, un tiro libero. E l'ardente resistenza degli ospiti diede anche ai pordenonesi l'occasione per vincere sotto forma di tre altri tiri liberi che malauguratamente De Marchi, pure al solito attivissimo e capacissimo, non riuscì, forse per emozione, a realizzare, negli ultimi istanti del gioco. Un epilogo drammatico quindi, e a dargli questa tinta hanno contribuito il contrasto, cui già accennammo, fra la tattica diversa adottata dalle due squadre nella seconda parte della partita e l'abilità quasi diabolica di tiratori a canestro manifestata negli ultimi minuti da Pittini e Benini e, in campo pordenonese da Locci, senza che proprio nulla, nel resto della partita potesse farla prevedere. Il verdetto non è, infine, ingiusto. Più indovinata la tattica degli udinesi (già rilevammo) più intraprendenti i pordenonesi, che ebbero in mano la partita per tre quarti, almeno, della sua durata. Elemento non secondario della superiorità pordenonese la coppia delle guardie: Locci e Seazzu, tempestivi ed efficaci in ogni intervento. Nell'Udinese sarebbe ingiusto dimenticare il contributo dato a raddrizzare una partita compromessa, da parte di Bertoldi e Marcigotto, lavoratori instancabili, anche se la tabella dei punti non lo dimostra.

Ha arbitrato con imparziale oculatezza il sig. Farci di Trieste.

Pordenone: Castelluzzo (2), Seazzu, Boscariol I, De Marchi (7), Boscariol II (3), Locci (2), De Carli (2).

Udinese: Tabogi (3), Bertoldi (1) Pittini (6), Benini (6), Aiello, Marcigotto.

PODISMO

Il bergamasco Mattei campione italiano di maratona

SEREGNO, 19 giugno.

Su un percorso di 25 chilometri si è oggi svolta l'attesa maratonina prova valevole per il campionato nazionale della specialità.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mattei dei Vigili del Fuoco di Bergamo in 1 ora 26' e 3"; 2. Ermacora in 1 ora 28' e 42"; 3. Anzilotti.

IPPICA

Facile successo di Macherio nel Gran premio Milano

MILANO, 19 giugno.

La nuova edizione del Gran Premio di Milano, dotata della moneta di trecentomila lire per il primo arrivato, svoltosi su un percorso speciale di 3000 metri, ha registrato un facile successo del tre anni Macherio della scuderia G. de Montel, montato da E. Camici.

Il vincitore ha impiegato 3'22", seguito a 10 lunghezze da Erno (Marchetti), a 5 lunghezze da De Nittis, e, lontano, da De Martino.

Il totalizzatore ha pagato 27, 24, 31 e 123 per l'accoppiato.

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,,

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

TRIGESIMO

Nella triste ricorrenza del trigesimo della tragica fine di

Aldo Peloso

La moglie ANDREINA GUIOTTO colla piccola ADA, il padre CARLO, i FRATELLI e i PARENTI tutti lo ricordano con animo straziato a quanti, lo conobbero e lo amarono.

Ronchis di Latisana, 10 giugno 1944.

Annunci economici

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. ...

ACQUISTASI bottiglie, damigiane vuote e una basculla usata ma ... ciente, portata 5 quintali. Indirizzare offerte a Casarsa S. Viale ... nova 55 - Udine.

ACQUISTO macchina per ... e di conteggio anche fuori uso ... Manin 12, tel. 16.22.

MALVA foglio, fiori o cima ... mille selvatica e di orto acquisto ... mo, Apol. Deciani 15, Udine.

RADICI di prezzemolo, di ... chio e di tallo acquistiamo. Apol. ... ciani, 15.

VALERIANA radici acquistiamo secco a prezzi massimi. Apol. ... ciani, 15 Udine.

VENDESI matrimoniale ... terassi adatti sposi divano, div... letto, mobili vari. A. Celestini ... damano.

OFFERTE DI IMPIEGO
L. 1 la parola, minimo L. ...

CORRISPONDENTI SERI attivi ... paci residenti provincia cerca ... commerciale avviatissimo. ... guadagni. Inviare referenze 5120 ... blicità Popolo Friuli.

LATTECARBO Pitt base ... tisettico, vitaminico, indispensabile perfetto allevamento bestiame ... cansi agenti. Scrivere 5132 Pubblicità Popolo Friuli.

MATERIALE elettrico forniti ... ri ditta S.I.A.E. Cercansi prod... ovunque. Referenze 5133 Pubblicità Popolo Friuli.

ISTITUTO GEOGRAFICO Italiano affiderebbe produzione a seri agenti. Referenze 5135 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. ...

CERCASI donna o ragazza ... fare per piccola famiglia. Buon ... tamento. Rivolgersi 5090 Pubblicità Popolo Friuli.

DENTISTA tecnico capace ... cercasi per studio. Rivolgersi ... Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

APPARTAMENTO o villa vuoto ammobiliato cerca urgentemente ... lato. Offerte Biagi, via Tricesimo ...

CASA, appartamento o villetta, ... casi lato nord-nord ovest Ud... Scrivere Casarsa, viale Vittoria ... Udine.

CONIUGI soli, novelli sposi, ... cano per subito camera ammobiliata uso cucina, bagno ambiente ... to, 5142 Pubblicità Popolo Friuli.

PERMUTEREI casetta indipendente città, cinque vani, water, ... corte, fitto minimissimo, con ... villetta periferia, medesimi requisiti scoperto: zona nord-ovest. Interessa negozio «Al Cantino», via Ver... Udine.

PERMUTO appartamento ... viale Venezia, confortevole, ... con entrata, cucina e servizi ... legnaia, termosifone indipendente gas, bagno, parchetti, con ... mento moderno sito possibilmente porta Gemona con minimo ... stanze e servizi. Rivolgersi 5119 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Il Dott. T. Baldassarr...
ha ripreso visite e consulti nella propria Casa di Cura ...
MALATTIE DEGLI OCCHI
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3...

Dott. G. De Chec...
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin, 17 - Tel. ...
UDINE

CASA DI CURA
Dott. Ezio Da Pozz...
Specialista malattie degli o...
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 - UDINE - Tel. ...
Ore 10.30-12 15-17

Dott. A. Scrosopp...
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle ...
Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo 5 - Tel. ...